

# ***Food & Agroalimentare -*** *Indicazioni geografiche, fronte comune guidato dall'Italia in Ue, Lollobrigida: "Serve una strategia per difendere le denominazioni nei mercati extra-europei"*

**Roma** - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro denuncia le pressioni statunitensi attraverso il Farm Bill e gli accordi bilaterali per trasformare i prodotti tipici in nomi comuni, oltre ai rischi legati all'assegnazione dei nuovi domini web da parte di Icann.**

L'Italia guida una coalizione di dodici Paesi europei per alzare uno scudo a difesa delle eccellenze agroalimentari continentali sui mercati globali. A illustrare l'iniziativa è stato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, che ha rimarcato il valore economico e identitario delle certificazioni di qualità: "Difendere le indicazioni geografiche significa tutelare il lavoro dei nostri agricoltori e il legame profondo con i territori", ha dichiarato il titolare del dicastero. "Insieme ad altri undici Stati membri abbiamo chiesto all'Unione europea un'azione coordinata per proteggere le denominazioni d'origine su tutti i tavoli internazionali. Nel confronto con i nostri partner è necessario mantenere saldo il rispetto delle regole condivise sulla proprietà intellettuale ed evitare che prodotti simbolo delle nostre filiere vengano trattati come semplici nomi comuni". Il documento presentato da Roma alla Commissione europea — e sottoscritto da Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Cipro, Francia, Grecia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Spagna — accende i riflettori su una serie di manovre internazionali ritenute pericolose per la tenuta del sistema delle Indicazioni Geografiche. Nel mirino finisce anzitutto la politica commerciale degli Stati Uniti: la revisione del "Farm Bill" e il "Safeguarding American Food and Export Trade Yields Act of 2025" mirano infatti a declassare le denominazioni protette a semplici denominazioni generiche liberamente utilizzabili dai produttori locali. Un'impostazione che Washington ha già inserito negli "Accordi di scambio reciproco" siglati con dieci Paesi — Argentina, Bangladesh, Cambogia, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Indonesia, Giordania, Malesia e Taiwan — e che sta negoziando con altri partner strategici come l'India, creando il concreto rischio di sovrapposizioni e conflitti con le intese commerciali già concluse dall'Unione europea, come il Mercosur, o attualmente in discussione con Thailandia, Malesia e la stessa India. Accanto alle criticità negoziali si affianca inoltre la partita del digitale, dove destano forte preoccupazione le procedure avviate dall'Icann per l'assegnazione di nuovi domini Internet generici di primo livello che richiamano direttamente celebri denominazioni tutelate, tra cui .asiago, .gorgonzola, .champagne, .porto, .budweiser, .cava e .tokaj. Da qui l'appello finale di Lollobrigida affinché Bruxelles definisca al più presto una risposta organica: "L'informativa che abbiamo promosso come Italia invita quindi l'Unione europea a definire una strategia globale che integri protezione giuridica,

sensibilizzazione e cooperazione tecnica nei Paesi terzi, valorizzando le produzioni locali e lo sviluppo sostenibile dei territori".

*(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026*